

Proposta del presidente di Ala-Assoarchitetti agli ordini e ai sindacati del mondo delle professioni

Sette punti per una miniriforma

Intesa da trovare in primis su compensi e tempi di pagamento

DI BRUNO GABBIANI
presidente Ala Assoarchitetti

Autorevoli esponenti nazionali e internazionali della politica e dell'economia, preannunciano la fine della crisi e l'inizio di un lungo cammino di lenta stabilizzazione. Non possiamo che dire prudentemente sollevati, nella speranza che la macchina economica inneschi una domanda che vada ad influenzare anche il settore delle costruzioni e quindi della progettazione. Nessuno s'illude che i ritmi di sviluppo tornino quelli di prima, né che tutte le imprese (tutti gli studi) riescano a superare il difficilissimo momento che abbiamo di fronte.

Non possiamo nemmeno dimenticare che la crisi degli studi d'architettura ha preceduto e di molto, quella provocata dalla bolla finanziaria, a dimostrazione del fatto che oltre alle cause generali, ve ne sono altre di specifiche che devono essere rimate. Da tempo ne abbiamo cercato, anche su queste pagine, d'analizzare i caratteri, i contenuti, i possibili rimedi: tutti ra-

gionamenti che sono stati poi messi in ombra dalla drammaticità della crisi globale, che ha assunto aspetti apocalittici e ha imposto di concentrare sforzi e provvedimenti sui temi generali.

Ora tuttavia è il momento di affrontare nuovamente i problemi che ci riguardano da vicino. Se anche inizierà la ripresa preannunciata, tutti i fattori che hanno reso stentata la vita degli studi di progettazione nell'ultimo decennio rimarranno a minacciare il nostro lavoro: emergenza finanziaria, mercato delle gare e dei concorsi di progettazione, ribassi anomali, tempi della burocrazia, concorrenza progettuale delle imprese e degli enti pubblici, confusione delle competenze professionali.

Gli studi usciranno indeboliti e indebitati dalla crisi e diviene indispensabile provvedere subito i mezzi elementari per garantirne la sopravvivenza e con questa il lavoro degli oltre 200mila architetti e ingegneri italiani liberi professionisti, dei loro dipendenti e dei loro colla-



Bruno Gabbiani

Riteniamo che i tempi della riforma generale delle professioni della quale si parla da oltre dieci anni, siano troppo lunghi per essere utili e sopportabili dagli studi, che devono affrontare problemi immediati di mantenimento delle strutture e dei collaboratori. Siamo quindi disposti a rinunciare temporaneamente a quella riforma dei principi,

che si era peraltro da subito trasformata nella riforma del sistema di potere degli ordini, per ottenere pochi provvedimenti rapidi e incisivi: la fissazione di termini tassativi per il pagamento delle prestazioni professionali; la fissazione dei compensi sulla base del costo delle prestazioni stesse, determinato a priori nella fase d'incarico dal committente o dal responsabile del procedimento, senza possibilità di sconti; l'indizione di gare e concorsi sulla base di un programma annuale nazionale pubblicato su internet, regolato da giurie estratte a sorte tra gli aventi titolo iscritti negli albi nazionali; l'introduzione generalizzata del silenzio assenso nelle autorizzazioni varie per costruire, con responsabilizzazione dei funzionari nel caso di superamento dei tempi prefissati; delimitazione dei ruoli tecni-

co-progettuali dei professionisti privati e pubblici e di quelli esecutivi delle imprese; la fissazione del ruolo di controllori e non di progettisti, degli uffici tecnici pubblici; un accordo quadro tra le professioni per la definizione di ruoli complementari tra architetti, ingegneri, geometri, periti, geologi, che tenga conto delle nuove specialità professionali che hanno introdotto la recente fioritura normativa e lo stesso progetto integrato.

Anche una visione così ridotta dei contenuti di una riforma costituisce un programma di grande impegno, sul quale dovrebbero trovare dialogo e accordo le componenti del mondo delle professioni (ordini e sindacati) e le diverse professioni tra loro. Siamo convinti che una formula di questo tipo non potrebbe che trovare il governo disponibile e favorevole ad una soluzione rapida.



L'AGENDA DI ALA ASSOARCHITETTI

DEDALO MINOSSE IN VIETNAM PER I 1000 ANNI DI HANOI

Hanoi ospita la mostra del Premio internazionale alla committenza di architettura Dedalo Minosse. Levento patrocinato dall'Ambasciata italiana di



Il padiglione della cultura Khue Van Cac, costruito nel 1802 a Van Mieu, è il simbolo di Hanoi

Hanoi, ambasciatore Andrea Perugini, accompagnato da Marcella Gabbiani, coordinatrice del Premio, con Nicola Siddi, vice presidente di Ala e ospitato dall'Hanoi University of Art, sarà inaugurato il 7 ottobre con

apertura fino a domenica 11.

Il Dedalo è un prologo che conduce verso le manifestazioni che si svolgeranno ad Hanoi durante il 2010, per i mille anni dalla fondazione della città; infatti, la collaborazione culturale fra l'Italia e Hanoi promossa dal Dedalo Minosse e da Ala Assoarchitetti,



si aprirà con un omaggio italiano: un grande mosaico da realizzarsi nel centro della capitale, con il design di Stoheng (Società di progettazione engineering and consulting di Massa) e l'esecuzione da parte di El Casone (società di Fiorenzuola di Alberto e Lorenzo Bartolomei, leader nell'estrazione e lavorazione della Pietra Serena, e impegnata da anni nella attualizzazione dei magisteri lapidei italiani). La presentazione di Hanoi sarà l'occasione per lanciare l'VIII edizione del Dedalo Minosse 2009-2010, per promuovere rapporti culturali e, una volta di più, la qualità dell'architettura italiana nel mondo.

DEDALO A SALERNO

Il 25 settembre 2009 viene inaugurato a Salerno, nel complesso monumentale «Tempio di Pomona», la tappa campana della mostra itinerante del premio Dedalo Minosse.

La cerimonia di inaugurazione, organizzata da Ala Campania, si apre con un dibattito sul tema:

«No City-Tra tempo e spazio» al quale partecipano tra gli altri: Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno; Bruno Gabbiani, presidente di Ala Assoarchitetti; Agostino Gallozzi, presidente Confindustria Salerno,

Mimmo De Maio, assessore all'urbanistica del Comune di Salerno; Pasquale Caprio e Armando Zambrano, presidenti rispettivamente dell'ordine architetti e di quello degli di Salerno, oltre ai relatori Enrico Frigerio e Fortunato D'Amico. Modera il dibattito: Luigi Polito, presidente di Ala Assoarchitetti Campania.

La manifestazione, organizzata da Ala Campania con il patrocinio del comune di Salerno, è sostenuta dal comune di Salerno, da Amato Re, da Gallozzi Group, da Imo Italpress F.lli Picarone e da Edil Atellana.

ARCHITETTI E DOMOTICA PER VALORIZZARE L'IMMOBILE FIN DAL PROGETTO



Vimar spa, in collaborazione con Ala Assoarchitetti organizza il 1 ottobre 2009 a Salerno un corso formativo dal titolo «Valorizzare l'immobile fin dalla fase progettuale-Le opportunità offerte dalla domotica». Obiettivo del corso, dedicato agli architetti, è diffondere la cultura dell'automazione degli edifici come elemento qualificante di una progettazione che, per rispondere alle crescenti esigenze di fruibilità, comfort e risparmio energetico, fin dalla sua fase iniziale, ponga attenzione oltre agli aspetti strutturali anche a quelli tecnologici ed impiantistici in grado di offrire ambienti in cui è possibile vivere o lavorare meglio. In questo campo la domotica gioca un ruolo fondamentale in quanto con essa l'impianto elettrico diviene sistema evoluto consentendo l'integrazione tra le varie funzioni quali: sicurezza (di beni, di persone e ambientale), comfort, risparmio energetico, controllo e comunicazione, anche a favore di persone con ridotte capacità motorie.